

quanto alla seconda, ma non vennero meno gli applausi, e, come dicemmo, il maestro ebbe più volte l'onore del proscenio. L'esecuzione si può dire perfetta così dal lato delle prime parti, come delle seconde, dei cori e dell'orchestra. Dopo quanto ne abbiamo detto, non occorre parlare della decorazione magnifica, se non per lodarne la Presidenza, che curò con tanto zelo l'onore del nostro Teatro, e ci tornò a' più bei tempi della Fenice.

III.

TEATRO LA FENICE. —

LA MATILDE DI SHABRAN (*).

Qualcuno ha detto che non c'è di nuovo se non il vecchio. La cosa si è dimostrata vera ieri sera alla Fenice. Certo, la *Matilde di Shabran* è piaciuta, fu applaudita, se ne fecero fin ripetere alcuni pezzi, ma dopo tutto ella non levò il teatro a quell'entusiasmo, ch'io m'immaginava, e sentiva dentro di me.

Se non che il fatto è naturalissimo: la

(*) Gazzetta del 24 gennaio 1867.